



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI – O.S.M.T.H.

Membro consultivo accreditato O.N.U. – Membro I.P.B. Ginevra
Membro Agenzia Europea E.U.F.R.A. - O.N.G. -

ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM

Gran Priorato d'Italia
Membro Fondatore O.S.M.T.H.



Estratto dell'intervento del Maestro al XX Capitolo nazionale del G. Priorato d'Italia

Le sfide del mondo moderno.

1 - Il mondo moderno sta cambiando con velocità impressionante. Non è soltanto la tecnologia a mutare, di giorno in giorno, la nostra vita. I fattori che stravolgono le nostre concezioni tradizionali sono sotto gli occhi di tutti.

Il nuovo Papa ha iniziato una rivoluzione ecclesiale di cui si ravvedono solo a tratti le grandi novità introdotte da Francesco I.

La globalizzazione ha reso le varie parti del mondo tra loro ancor più interdipendenti.

La novità di una visione islamica planetaria ha modificato il conflitto Est-Ovest, cui eravamo abituati, trasformandolo in un conflitto Medio Oriente-Occidente.

La Turchia, già bastione dell'Occidente democratico, sta diventando la punta di forza di un islamismo volto a confliggere con il mondo cristiano ed occidentale.

Nuovi Paesi sono emersi nell'ultima metà del secolo scorso, con le loro problematiche irrisolte, foriere di conflitti locali.

Il terrorismo è diventato una componente strutturale delle politiche di contenimento occidentali.

L'ascesa di Trump in America ed i populismi affioranti in Europa sono altrettanti vistosi segni di cambiamento in corso.

Sicurezza, lavoro ed immigrazione sono diventati i temi dominanti del nostro quadro politico.

Tutto cambia, forse non sempre in peggio. Ma tutto sta cambiando.

Gran Priorato d'Italia - O.S.M.T.H.

CF:97243360589

Viale Etiopia, 12 - 00199 – Roma

Tel/Fax: 00. 39. 06/86.32.99.39

Web: www.osmth.it; E-mail: osmthitalia@gmail.com; osmthitalia@libero.it

2 - A fronte di questa situazione ci sono gli uomini di sempre, quelli educati da scuole ben più severe di quelle di ora, quelli che hanno visto la fine delle grandi guerre mondiali, quelli che sono cresciuti nella pace e nel benessere europeo, ora vittime di una grande crisi economica internazionale che è sfuggita di mano ai loro stessi governi e mette in forse il futuro dei loro figli.

Dalla crisi è stato messo in discussione lo stesso sistema sociale nel quale siamo vissuti. È crollata la fiducia nelle banche, si è spento l'interesse all'Europa, il lavoro scarseggia ed i redditi sono stati notevolmente compressi, c'è un ritorno all'emigrazione, sfiducia nel sistema dei partiti e dello Stato, incapace di dare le risposte necessarie.

Financo il concetto stesso di democrazia viene posto in discussione quando i vari sistemi elettorali a carattere maggioritario, con la scusa della governabilità, in realtà violentano la volontà effettiva degli elettori.

Il sistema tradizionale dei valori: Dio, Patria e Famiglia, oggi, sembra un residuo medievale. Fa quasi ridere. La religione è diventata un *optional*, il termine patria è obsoleto e quasi ci s'imbarazza a pronunciarlo. Quanto alla famiglia, oggi, il dissesto è tale che non si sa più di cosa si parli.

Abbiamo travasato il nostro modo di vivere nella comunicazione. Tutti sono con il cellulare in mano, in treno, in aereo, in autobus, per la strada, a teatro. Siamo il popolo più comunicatore del pianeta. Comunichiamo. Con tutto il mondo. Che ci diciamo di così importante? Sciocchezze, nullità, battute. Non importa. Nel deserto dei valori, dei sentimenti, del futuro, c'è solo il chiacchiericcio sciocco dei *media* televisivi e del nostro desiderio di avere amici: 1000, 2000, 3000 amici nel mondo. Quanto siamo bravi! Quali amici? Nessuno. Gente che non si conosce, ombre nel *web*.

A casa c'è il deserto: famiglie divise, figli scontenti, incertezza del futuro, rabbia impotente di potere. Non crediamo più a nulla, solo al nostro *particolare*. La crescita dell'egoismo è il frutto della solitudine valoriale ed affettiva nella quale siamo immersi.

3 – Poi, ci sono i Templari, vecchi, nuovi, fedeli credenti o convinti portatori di mantello, ma non d'idee, non di proposte, non di certezze. Questo è il punto.

Che vogliamo fare di quest'Ordine così rigenerato e tanto amato? Una passarella espositiva di fatti accaduti mille anni fa, un tormentone od un *thriller* televisivo oppure una cosa seria?

Chi vi parla, lo sapete, è stato uno dei massimi responsabili di questa rigenerazione templare. È venuto il tempo, io credo, di dare un senso a questo nostro associativismo perché non finisca in uno sfarfallio di mantelli, nel lucre delle decorazioni.

Dove ci porta l'essere Templari? Solo ad essere più "buoni" ed a fare opere di carità? Non credo che questo sia il nostro compito. Va bene tutto:

Gran Priorato d'Italia - O.S.M.T.H.

CF:97243360589

Viale Etiopia, 12 - 00199 – Roma

Tel/Fax: 00. 39. 06/86.32.99.39

Web: www.osmth.it; E-mail: osmthitalia@gmail.com; osmthitalia@libero.it

regole, gerarchia, conformità ai principi, incontri. Ma per fare che? Per sopravvivere come un'associazione di reduci da guerre che non abbiamo combattuto?

Io credo che il nostro compito sia di trasmettere alle generazioni future quel sistema immutabile di valori che ci viene dal passato e sul quale è stato costruito l'impianto della nostra storia.

Per trasmettere valori non bastano il cellulare o l'*e-mail*. Occorre averli dentro di noi e praticarli. Occorre testimoniarli, come i Cristiani testimoniavano la loro fede preparandosi alla morte.

Non basta dire in giro, un po' esitanti ed un po' orgogliosi: *io sono un templare* e, poi, dare spiegazioni più o meno corrette agli ascoltatori, stupiti di tanta inusitata asserzione. È inevitabile la domanda di ci ascolta: *che fanno i Templari?*

Occorre essere Templari dentro, ma anche nella vita civile, partecipando e lottando perché certi principi possano essere salvati e trasmessi. È il mondo nel quale viviamo quello che c'interessa, non quello dei morti.

I Templari furono un'anticipazione del mondo futuro. Noi, che ci diciamo Templari, rischiamo di essere solo i *laudatores temporis acti*, le prefiche che piangendo seguivano il feretro del caro defunto scomparso. Se in questo nostro mondo non entriamo con forza, con idee, con progetti, con dibattiti, cercando di farci sentire, d'imporre la nostra presenza diversa, tutto è palesemente inutile.

Questa è la nostra sfida, questa è la nuova guerra alla quale sono chiamati i Templari, una guerra moderna nei mezzi ma che ha sapore d'antico: il male contro il bene, la verità contro la menzogna, il coraggio e la fede contro il silenzio e l'oblio.

Se non abbiamo questa forza dentro di noi, finiremo come un Rotary od un Lions, un'associazione di quasi benestanti che, a pranzo, quando s'incontrano a parlare di nulla, si sentono i migliori del mondo.

4 – Ogni Paese ha i suoi problemi. L'OSMTH è un'associazione di G. Priorati diversi, uno per Paese. È ovvio che anche i problemi siano diversi.

Approfitto della gradita presenza di Dale Stark, G. Cancelliere dell'OSMTH, e di sua moglie, per dire qualcosa sull'OSMTH, frutto delle mie personali riflessioni.

Sul piano OSMTH dovrebbe esserci una piattaforma comune d'idee e di principi da applicare non solo nei rapporti con le altre associazioni internazionali, ma anche sul piano interno, compatibilmente con le caratteristiche politico-strutturali di ogni Paese.

Non noi siamo né monaci laici né delegati dal Signore per proporre un accordo tra le varie confessioni cristiane. Non è affar nostro ma di chi può

Gran Priorato d'Italia - O.S.M.T.H.

CF:97243360589

Viale Etiopia, 12 - 00199 – Roma

Tel/Fax: 00. 39. 06/86.32.99.39

Web: www.osmth.it; E-mail: osmthitalia@gmail.com; osmthitalia@libero.it

essere più competente di noi. Se tutto lo sforzo dell'OSMTH fino ad ora è stato quello di fare una chiesa multireligiosa sulle rive del Giordano, abbiamo certamente fatto una buona cosa, ma non per questo passeremo alla storia.

Caliamoci ognuno di noi nella nostra, ahimè, difficile realtà nazionale e chiediamoci cosa possiamo fare o proporre per rimuovere uno, almeno uno, dei tanti problemi che ci affliggono.

Politica? È questo fare politica? E perché non dovremmo farla? Prendiamo esempio dai nostri antichi fratelli templari. Di politica, sì che ne facevano, in tutti i settori e con tutti.

Non siano un'associazione di finti monaci tremebondi e neppure di studiosi ingialliti sulle cartapecore medievali. Dobbiamo essere nel mondo dei vivi, non apparire solo nelle processioni.

Parliamo tanto di spirito e di spiritualità, ma se non facciamo mangiare la gente, è un parlare di fantasie. Pensate, l'ha detto anche il Papa, l'altro giorno. Prima di tutto bisogna mangiare, poi si prega. Ecco la vera sfida, anche per noi.

Ci piacciono le proposte di chi ci governa? Diciamolo e se non ci piacciono, diciamolo. Se abbiamo un'altra idea, manifestiamola. Ma ciò che è importante è essere presenti, vivere la nostra comunità, renderla operante. Altrimenti, è solo una mascherata. Potrà durare altri mille anni, ma non serve a nulla.

Dobbiamo essere i messaggeri di un cambiamento possibile, cominciando dalle scuole, là dove dovrebbe forgiarsi il nostro futuro.

All'obiezione che per fare occorre denaro e noi siamo poveri, rispondo che questa è, invece, una grande occasione. Siamo poveri, ma siamo liberi. Le idee non si comprano o si vendono. Ma bisogna averle.

Il Maestro
Prof. Stelio Venceslai

Gran Priorato d'Italia - O.S.M.T.H.
CF:97243360589

Viale Etiopia, 12 - 00199 – Roma
Tel/Fax: 00. 39. 06/86.32.99.39

Web: www.osmth.it; E-mail: osmthitalia@gmail.com; osmthitalia@libero.it